

## La Scuola "Paola di Rosa": professionalità e formazione umana

di Ottavia Gozzini \*

Il R.D.L. 15.10.1925 n. 1832, convertito in legge 18.03.1926 n.562, all'articolo 1 recita: «Le facoltà universitarie medico-chirurgiche, i Comuni del regno, le istituzioni pubbliche di beneficenza, le istituzioni di previdenza sociale ed altri Enti morali, nonché Comitati istituiti allo scopo, possono essere autorizzati dal Ministero dell'Interno, di concerto con quello dell'Istruzione, ad istituire *Scuole Convitto Professionali*.

La congregazione delle Ancelle della Carità, usando del succitato articolo di legge e in tutto in conformità ad esso, per opera di un comitato promotore formato da qualificate persone della cittadinanza bresciana e costituitosi l'11 maggio 1933, ottenne l'autorizzazione governativa alla istituzione della Scuola convitto per Infermiere. Il 15 gennaio 1934, infatti, si ebbe l'apertura della scuola Paola di Rosa e l'inizio delle lezioni in un'aula degli Spedali Civili, ai quali la stessa scuola, nel decreto istitutivo, era stata annessa e con i quali stipulò apposita convenzione.

Nel 1938, il Consiglio della scuola deliberò pure di istituire una sezione speciale di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale denominata Scuola per assistenti sanitarie visitatrici, approvata il 10 giugno 1939.

E' così che ebbe vita una delle attività più belle dell'Istituto delle Ancelle della Carità, destinata a preparare il personale che erogasse una assistenza professionale più qualificata e più rispondente ai bisogni della persona malata ed anziana. Con tale iniziativa la suddetta congregazione rispondeva pienamente al suo mandato: "...assistere gli infermi", poiché preparava religiose atte allo scopo.

### **Gli ostacoli superati**

---

Da allora la scuola Paola di Rosa continuò coraggiosamente il suo iter, affrontando e superando gli ostacoli che, via via, si frapponevano sul suo cammino. Con la legge del 23.12.1978, n.833 che istituisce il Servizio sanitario nazionale (S.S.N.), la formazione è riconosciuta come uno dei mezzi per il conseguimento delle finalità della legge stessa, senza tuttavia esplicitare in qual modo si

---

\* Suor Ottavia Gozzini è direttore didattico della scuola per infermieri professionali "Paola di Rosa" di Brescia.

dovrà organizzare la formazione professionale del personale sanitario. Da allora, nonostante le difficoltà incontrate, sempre la scuola ha tenuto fede alle sue finalità istitutive, ben espresse nell'art. 2 del suo regolamento che recita: «...provvede, in conformità alla normativa statale e regionale in materia, a formare operatori sanitari per il conseguimento del diploma di Stato di Infermiere professionale. Diploma che conferisce la capacità di assumere la responsabilità globale dell'assistenza infermieristica in tutti gli aspetti dello stato di salute della persona umana, e così nel momento della prevenzione, della cura e della riabilitazione».

Da quanto detto è evidente che istituzionalmente la scuola ha un compito di *formazione professionale*, deve cioè preparare personale altamente qualificato, capace di operare, con mansioni specifiche di tipo assistenziale, nella struttura sanitaria intra ed extraospedaliera, sia pubblica che privata.

"Assistenza globale alla persona" è l'obiettivo primario di ogni scuola per infermieri professionali! Ma, non è certo possibile dire in poco spazio, il percorso fatto dalla scuola infermieristica italiana per arrivare a porre al centro della sua attività tecnica-clinica la persona malata o, comunque, con problemi di salute. Infatti, il cambio di mentalità, di preparazione e di cultura fatto in questi ultimi anni, è stato enorme e tale processo di cambiamento continua tuttora pur in mezzo a mille difficoltà di ogni genere, perché alla *professione infermieristica* si vuol dare un volto nuovo di autonomia, di responsabilità e di professionalità. Anche questo obiettivo è ampio, profondo e a lungo termine, perciò richiede un processo formativo nuovo che tenga conto di tutte le scienze che in qualche modo fanno riferimento alla persona.

### **Una riflessione necessaria**

---

Ma, parlare di *formazione* oggi, non è cosa semplice, perché il nostro periodo storico, più di altri, è caratterizzato da ritmi di evoluzione tecnologica e sociale che pongono in discussione le nostre modalità di pensare, costringendoci a rivedere costantemente *atteggiamenti e valori* che sembrano, a prima vista, definitivi, ma che in realtà si ripercuotono necessariamente sul nostro agire e nei nostri rapporti interpersonali. Infatti, il nostro momento storico-sociale si caratterizza sì per le molte difficoltà di carattere economico-finanziario, ma soprattutto di ricerca filosofica rispetto alla dignità dell'uomo e dei suoi valori etico-morali.

Per questo il Consiglio di amministrazione della scuola Paola di Rosa, da tempo ha creduto opportuno avviare una profonda riflessione sul ruolo svolto dalla scuola stessa e sulle possibili o necessarie modificazioni di metodo e di contenuti alla luce dei tempi nostri e delle conseguenti esigenze per una formazione culturale e tecnica adeguata, necessariamente richiesta oggi. Ed è proprio tenendo gli occhi fissi alla mèta, che i momenti formativi per eccellenza si concretizzano nelle sedi della Paola di Rosa ed hanno una loro finalità specifica ed insostituibile.

Alla luce dei nuovi indirizzi legislativi nazionali e regionali, si sono ricercati metodi per una rilettura delle finalità della "Paola di Rosa" e una verifica della sua incisività nella formazione di base degli infermieri professionali, perché si ritiene fondamentale offrire ai giovani che hanno scelto di frequentare tale scuola professionale e di avviarsi alla professione infermieristica, momenti formativi esigenti e coinvolgenti, perché si è convinti che esercitare una professione, prevalentemente vicino all'uomo che soffre, richieda una maturità umana

non comune.

Perciò la scuola ha il dovere di creare tutte le condizioni di apprendimento perché la persona dell'infermiere professionale, sia aiutata ad avviare, considerando la giovane età degli allievi, lo sviluppo e la crescita della personalità in modo armonico e pieno. Per questo nell'ambito dei programmi ministeriali, si è voluto dare particolare attenzione alle materie umanistiche ed al dialogo tra docenti e discenti, perché i messaggi trasmessi ai giovani, siano per tutti oggetto di profonda riflessione.

Si deve poter contare su esperienze che aiutino i futuri infermieri a vivere direttamente situazioni valide ad aiutare il loro processo di formazione umana e professionale. Se le caratteristiche di una scuola professionale sono quelle che portano ad una stretta relazione fra *essere, sapere e saper fare*, è necessario che tutto nella scuola sia organizzato in funzione di questi obiettivi.

Gli sforzi della scuola per infermieri professionali Paola di Rosa per aderire alle necessità di assistenza intra ed extraospedaliera, sia a Brescia sia nelle Ussl n.37 (Breno), n.38 (Gardone V.T.) e n.39 (Gavardo), sono stati enormi, ma affrontati unicamente con quello spirito di servizio umano e cristiano che sempre anima la congregazione delle Ancelle della Carità nel sostenere sia le opere caritative iniziate da S.Maria Crocifissa di Rosa, sia nella creazione di altre in favore degli specifici bisogni degli uomini del nostro tempo, quali la *Domus salutis* per il malato terminale.

Oggi la congregazione ha nuovamente riflettuto sulla necessità-attualità di *essere* della scuola Paola di Rosa e, sicura di continuare nel tempo nostro gli obiettivi posti nel 1933 per la sua istituzione, ha riveduto la convenzione che dal suo nascere la lega agli Spedali Civili di Brescia.

Le nuove finalità condivise da ambo le parti (congregazione Ancelle della Carità e amministrazione degli Spedali Civili) hanno prodotto una proroga della convenzione di nove anni, cioè fino all'ottobre 1999. Questo comporta, da parte della congregazione delle Ancelle della Carità, a concedere, in comodato gratuito, alla scuola Paola di Rosa, l'uso della ex villa Grasselli che si trova in viale Europa, n.15 ed anche la costruzione di un edificio con circa 15 aule, che verrà ultimato, si spera, per il prossimo anno scolastico, mentre l'amministrazione ospedaliera avrà a carico le opere di ordinaria manutenzione, gestione e gli arredi.

Il sacrificio che la suddetta congregazione sopporta in questo particolare momento, vuol sottolineare un'altra volta, l'importanza e il carattere della formazione da dare a coloro che frequentano la scuola.

A conclusione, l'augurio che i futuri infermieri siano sempre più sensibili nei confronti dei loro assistiti e rispondano sempre all'altezza della loro missione-professione con dignità, con responsabilità e con profonda preparazione.